Anno [illegible] N. 265 — ASSOCIAZIONE [illegible]

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 23 settemb. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.

Conto Corrente con la Posta

NUOVI SENSIBILI PROGRESSI NEL TRENTINO

Azioni limitate di artiglierie sulla fronte giulia

Il comunicato ufficiale

ROMA 22 — COMANDO SUPREMO — 22 SETTEMBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 486)

IN TUTTO IL TEATRO DELLE OPERAZIONI LE PERSISTENTI INTEMPERIE OSTACOLARONO IERI L'ATTIVITA' DELLE NOSTRE TRUPPE. — TUTTAVIA SONO SEGNALATI SENSIBILI PROGRESSI DELLA NOSTRA TENACE AVANZATA ALLA TESTATA DEL T. VANOI (CISMON) E VERSO LA VETTA DEL SIEF (ALTO CORDEVOLE).

SULLA FRONTE GIULIA, AZIONI LIMITATE DELLE ARTIGLIERIE. — QUELLA NEMICA TIRO' SU GORIZIA, SENZA NOSTRO DANNO.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

Il più grave e sanguinoso scacco inflitto alle truppe tedesche

PARIGI, 22. — *I tedeschi, decimati ieri dai nostri fuochi, non hanno rinnovato oggi i contrattacchi. Si conferma che lo sforzo che essi hanno tentato ieri è stato lo scacco più potente da essi effettuato dal principio della offensiva nel luglio. Lo scacco che hanno subito è anche il più sanguinoso che le nostre truppe abbiano loro inflitto dalle leggendarie ecatombe del Mort-Homme, di Douaumont e di Vaux.*

Le perdite tedesche sono giunte, per alcuni reggimenti, fino al 60 per cento. L'avversario ha posto in azione considerevoli forze, fra le quali il diciottesimo corpo d'armata che era stato ritirato dalla fronte dell'Aisne e rinforzato dalla 214 divisione, richiamata in fretta sulla Somme, mentre era già in viaggio per il fronte russo.

Questo fatto prova che il giuoco della spola, al quale lo Stato maggiore tedesco ha ricorso per tanto tempo, è divenuto del tutto impraticabile. Bisogna vedere in ciò un felice effetto della realizzazione dell'unità di azione sull'unità del fronte.

Le disfatte tedesche di ieri sulla Somme sono state seguite oggi da un interessante successo francese nella Mosa. Sono esattamente sette mesi da quando cominciò l'irruzione dei tedeschi su Verdun. Per questa ricorrenza i nostri soldati hanno realizzato un notevole guadagno di terreno in vicinanza dell'opera di Thiaumont e nel bosco di Vaux-Chapitre. L'allargamento delle nostre posizioni prosegue metodicamente dinanzi alla cittadella inviolata. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 22. — **Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:**

« *Sul fronte della Somme, durante la giornata la nostra artiglieria ha continuato energicamente i suoi tiri sulle organizzazioni del nemico.*

« *Secondo nuove informazioni il grande controattacco impegnato ieri dai tedeschi sulla riva nord della Somme è stato effettuato dal 18.o corpo ritirato dalla fronte dell'Aisne e dalla 214 divisione. Questa divisione era stata diretta sul fronte russo, allorchè ricevette, a metà strada, l'ordine di ritornare verso la Somme. Arrivata il 14, fu rimessa in linea nella notte dal 19 al 20 e impegnata dal 20 mattina nella regione di Bouchavesnes, essa subì perdite enormi.*

« *La cifra dei prigionieri fatti a nord della Somme durante la giornata del venti, oltrepassa attualmente i 200.*

« *Bombardamento abituale sul resto del fronte* ». (Stef.)

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme i tedeschi hanno lanciato stamane un forte attacco sulle nuove posizioni francesi tra la fatotria di Le Priez e Rancourt. I nostri tiri di sbarramento hanno arrestato di netto le ondate di assalto che hanno dovuto rientrare nelle trincee di partenza dopo aver subito gravi perdite. Ovunque la notte altrove fu calma.* ».

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 22. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri dice:

« *La scorsa notte pioggia torrenziale. Il nemico fece forti attacchi continuati durante la notte a sud dell'Ancre. Furono tutti respinti con forti perdite per l'assalitore che lasciò prigionieri nelle nostre mani e numerosi morti dinanzi alle nostre linee. Siamo inoltre riusciti ad avanzare in questa regione. Intraprendemmo con successo parecchie altre piccole operazioni in altre parti del fronte ove penetrammo in parecchi punti nelle trincee nemiche* ». (Stefani)

LONDRA, 21. — (Ore 23.53) Un comunicato del generale Haig dice:

« *La situazione è immutata. Gli attacchi nemici a colpi di granate nella regione di Flers fallirono. Un pallone frenato fu abbattuto oggi in preda alle fiamme. — Un nostro aeroplano manca* ». (Stefani)

LONDRA, 22. — (Ore 14.25) Un comunicato del generale Haig dice:

« *A sud dell'Ancre avanzammo durante la notte su un fronte di circa un miglio, impadronendoci di due linee di trincee tra Flers e Martinpuich. La nostra fronte passa attualmente su una linea quasi diretta a nord di Flers-Martinpuich.*

« *Nelle trincee nemiche in cui penetrammo con successo la notte scorsa a sud di Arras, prendemmo prigionieri ed infliggemmo al nemico gravi perdite* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 21 dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario di Baviera). A nord della Somme incessanti combattimenti a colpi di granate presso Courcelette. Parziali attacchi nemici non riuscirono presso Erx-Rebocaext a nord di Combles. A sud-ovest di Rancourt e Bouchavesnes, il terreno guadagnato in un attacco dalle nostre truppe fu nuovamente perduto dopo ostinati combattimenti. A sud di Rancourt manteniamo le trincee conquistate.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico). Sulla destra della Mosa attacchi nemici appoggiati da viva attività di artiglieria nel settore di Thiaumont-Fleury non riuscirono.

Il comando tedesco non è più padrone delle proprie manovre
Il richiamo della divisione 214

PARIGI, 22. — *Ognuno sa che chi ha per sè la vittoria, ha pure iniziativa. Ora non ha iniziativa chi si vede costretto a spostare e richiamare truppe da un punto all'altro, secondo i desideri del nemico.*

Questa necessità la Germania la provò ancora una volta: la 214 divisione tedesca era stata destinata ad operare sulla fronte orientale. I suoi reggimenti imbarcati il dieci corrente diretti verso la fronte dell'est, furono fermati in viaggio il dodici corrente alla notizia dell'attacco francese a nord della Somme. Ricondotti in Francia il 14, furono rimessi in linea sulla Somme la notte dal 19 al 20 settembre nella regione di Combles in cui presero parte al contrattacco in grande stile, che riuscì disastroso per i tedeschi. Questo fatto tra molti altri dimostra chiaramente come l'alto comando tedesco sia ormai schiavo della volontà degli eserciti di coalizione e non sia più padrone delle proprie manovre. (Stefani)

In Transilvania e nella Dobrugia
La sconfitta di Mackensen

BUCAREST, 21. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Combattimenti sulla montagne di Kalimay e di Ghurgiul nei quali facemmo prigionieri un ufficiale e 136 soldati e prendemmo una mitragliatrice.*

« *Un distaccamento è entrato in Oderhei (Szeletu Udver Hely).*

« *Nella valle del Jiu abbiamo respinto un attacco nemico.*

« Fronte sud. — *Cannoneggiamento fra le batterie delle due parti verso Zimicea e Sistow.*

« *In Dobrugia la battaglia cominciata il 16 corrente e la cui intensità era aumentata fino dal 19, è terminata la sera del 20 con la disfatta del nemico composto di truppe tedesche, bulgare e turche, che si ritira verso sud. Nella ritirata il nemico ha incendiato i villaggi* ». (Stef.)

Commentando, giorni sono, le notizie sui successi del generale Mackensen a Turtukai e in Silistria, abbiamo consigliato i lettori a non fidarsi dei bollettini tedeschi e meno ancora di quelli bulgari, per quanto rafforzati da un telegramma roboante del Kaiser, che quei successi chiamava una *vittoria decisiva*.

L'avanzata dei bulgaro-tedeschi avrebbe potuto essere grave per la Romania, se dietro alle truppe romene che ripiegavano da Turtukai e da Silistria, per appoggiarsi alla linea di Cernavoda-Constanza, non fossero state a tempo concentrate le forze poderose che dal nord russi e romeni, come si era annunciato, stavano raccogliendo nella Dobrugia. Il generale tedesco affrettò le marcie per raggiungere il nemico durante la preparazione; ma il suo piano non è riuscito. Venuto a battaglia con forze eguali, se non superiori, il generale tedesco fu battuto su tutta la linea ed ora è in piena ritirata.

Dai particolari che ancora mancano, si conoscerà l'entità delle perdite delle truppe bulgaro-tedesche, alle quali s'era aggiunto un riparto di turchi, che portano la jettatura dove si presentano, in Dobrugia come in Galizia. Nè si può ancora dire se la sconfitta dei bulgaro-tedeschi sia così grave da costringerli a ripiegare entro la propria frontiera. Ma certamente, anche se non decisiva, la vittoria dei russo-romeni ha una enorme importanza, sia dal lato militare che politico. Essa avrà una profonda ripercussione sopratutto in Ungheria, ove veniva seguita la marcia del generale Mackensen come quella di un liberatore.

La sosta di Mackensen nel comunicato tedesco

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 21 dice:

« Fronte della Transilvania. — Abbiamo occupato le colline della frontiera alle due parti del colle di Vulkan.

« Fronte balcanico. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen). Il combattimento nella Dobrugia subì una sosta.

« **Fronte macedone. — Durante gli attacchi bulgari nella regione di Florina, la cavalleria bulgara respinse la fanteria nemica ad est della città. Sul Kaimatchalan e sul fronte di Moglena, parecchi attacchi serbi non riuscirono** ». (Stefani)

LA BATTAGLIA IN MACEDONIA

Come si battono gli italiani

LONDRA, 22. — L'*Agenzia Reuter* ha da Salonicco:

« *Con l'evidente scopo di vendicarsi della perdita di Makukovo i bulgari attaccarono il 18 corrente la fronte del villaggio di Poroj ove si trovava un piccolo reparto italiano. Secondo informazioni qui ricevute, gli italiani si batterono da eroi. Lungi dal ritirarsi dinanzi a forze superiori, decisero di resistere ad oltranza. Il combattimento continuò nelle ore del pomeriggio, fino a notte. Alle ore 8 di sera si udivano, tra il crepitare delle mitragliatrici, le grida*: Avanti Savoia! Viva l'Italia! ». (Stefani)

I comunicati ufficiali francese e inglese

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sul fronte dello Struma e nella regione del lago di Doiran, abituale lotta di artiglieria. Tra il Vardar e la Cerna un violento attacco bulgaro a Zbrisko è fallito.*

« *Nella regione di Brod le truppe serbe continuano l'avanzata; sono giunte fino ai dintorni di Vrbeni. Un centinaio di prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.*

« *A nord di Florina un attacco nemico è stato infranto dal fuoco della fanteria francese. Le nostre truppe hanno sgombrato dal nemico tutto il terreno a nord-ovest di Armensko ed hanno progredito, dopo duri combattimenti, sulle colline che dominano la via da Florina a Popli.*

« *La nebbia ha ostacolato le operazioni su tutto il fronte* ». (Stefani)

LONDRA, 22. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco, dice:

« Fronte dello Struma. — *Le navi della marina inglesi bombardarono il nemico nelle vicinanze di Nehori con risultati soddisfacenti.*

« Fronte di Doiran. — *L'attività dell'artiglieria si accrebbe dalle due parti* ». (Stefani)

Il comunicato serbo

CORFU', 22. — Il comunicato ufficiale dello Stato maggiore serbo dice:

« *Nella giornata del 20 corrente i nostri attacchi contro il nemico continuarono con successo. Sul Kaimatchalan ci impadronimmo di due mitragliatrici, di numerosi fucili ed altro materiale da guerra. Durante la giornata facemmo prigionieri due ufficiali e 40 soldati bulgari* ». (Stef.)

La Grecia fra i due belligeranti

L'assicurazione di Calogeropulos che il suo gabinetto è soltanto di affari

LONDRA, 22. — L'*Agenzia Reuter riceve da Atene*, 20:

Politis, direttore generale del ministero degli esteri visitò stamane il ministro della gran Brettagna, Elliot, e lo assicurò che il gabinetto Calogeropoulos è soltanto un gabinetto di affari, soggiungendo che se questo verrà riconosciuto, si è pronti a sacrificare quei ministri che, avanti di assumere il portafoglio, si erano compromessi nell'attaccare l'Intesa e sono notoriamente germanofili. Presenziava al colloquio anche il ministro di Russia, Demidoff. (Stefani)

L'ottimo signor Calogeropolus ha finito per capire che, ostinandosi a chiamare — anche semplicemente chiamare — « politico » il suo gabinetto, non avrebbe ottenuto mai il benestare delle potenze dell'Intesa. E mandò dire al ministro britannico che veramente il suo era un « gabinetto d'affari ».

Non sappiamo che cosa pensa la diplomazia dell'Intesa dei diportimenti del signor Galogeropolus — ma si deve dire che sia il suo gabinetto « politico » o sia — d'affari —, questo signor Galogeropolus seguita a fare il giuoco dei suoi predecessori, promettendo da una parte e sorridendo e forse tenendo il sacco dall'altra. Si ha per informazioni sicure che dietro il signor Galogeropolus e qualche suo ministro vi sono i più autentici servitori della Germania, fra i quali il generale Dusmanis, che non potendo dare delle battaglie ordisce degli intrighi — e in questo appare eccellente.

Si deve dunque arguire che, se la diplomazia non muta sistema, continuerà la vicenda che rende così penosi e disdicevoli i rapporti fra le potenze dell'Intesa e la Grecia, perpetuando una situazione che pare divenuta ormai intollerabile.

Christodulos contro i bulgari

SALONICCO, 22. — *Il colonnello Christodulos ha pubblicato un caloroso manifesto invitante tutti i gerci, atti alle armi, ad unirsi alla sua divisione per cooperare a liberare il paese dai bulgari che egli chiama nemici ereditari dei greci.* (Stef.)

Costantino parla ai coscritti contro il patriottismo dei mercanti!

PARIGI, 22. — I giornali ricevono da Atene:

« Re Costantino, arringando i coscritti della leva 1915 che avevano prestato giuramento, dichiarò:

« Dovete avere fede nel vostro Re e cieca devozione alla sua persona. Alcuni cercheranno di fuorviarvi. Essi sono mercanti di patriottismo. State per far parte dell'esercito, il cui morale è eccellente, e sarete compresi del suo spirito. Ricordatevi delle mie parole; viva l'esercito! ».

I soldati dell'undicesima divisione acclamarono il re. (Stef.)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Continua la pressione russa

PIETROGRADO, 21. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sullo Stochod, nella regione della ferrovia Kowel-Rovno, il nemico che aveva preso in qualche località l'offensiva, è stato ovunque respinto.*

« *Nella regione Koritnitza-Sviniukha, il combattimento prosegue. Abbiamo fatto prigionieri sei ufficiali e 687 soldati tedeschi. I nostri velivoli hanno effettuato un raid sulla regione di Lokatchy-Rovovitchy-Markovitchy, ed hanno lanciato bombe con felice risultato su convogli e su bivacchi del nemico.*

Un velivolo nemico che aveva impegnato un combattimento coi nostri, è stato colpito ed è disceso rapidamente.

« *Sui Carpazi nella regione ad est di Pantajr, le nostre truppe si sono impadronite di una posizione nemica sopra una delle alture. Abbiamo fatto prigionieri un ufficiale, un cadetto e 437 soldati e ci siamo impadroniti di sei mitragliatrici e di molte armi e cartucce* ». (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 22. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte rumeno). *A sud di Petroskeny abbiamo rioccupato le alture dalle due parti del colle di Vulkan.*

Presso Nagy Szeben e sul fronte orientale della Transilvania scaramuccie di avanguardie.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). — *Nei Carpazi boscosi il nemico continua i suoi attacchi contro gli eserciti del generale Kirchpach con maggiore violenza. Presso Breazza ad est della cresta di Panajr, il nemico respinse parte del nostro fronte in un saliente.*

Altri attacchi non riuscirono. Pure sulla Narajowka gli sforzi del nemico furono vani.

« (Fronte dell'esercito del principe Luigi di Baviera). *Verso l'esercito del colonnello generale Terczljansky le forze alleate del generale Marwitz subirono nuovamente, tra Pustemiliy e Zaturey, l'urto di importanti masse russe.*

v *Ad est di Sviniach il combattimento non terminò ancora. Altrove il nemico fu respinto* ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino, Un comunicato ufficiale in data del 21 dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Ad ovest di Luzk la guardia russa e altre importanti forze cominciarono attacchi contro le truppe del generale Marwitz, presso Korytinca. Il combattimento non è ancora terminato. Un attacco frequentemente rinnovato su una fronte di venti chilometri non riuscì.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Il combattimento sul Ranaywka continua favorevolmente.

« Nei Carpazi il nemico rinnovò anche ieri i suoi violenti attacchi. Ottenne successi locali nella regione del colle di Panajr e nel settore di Tazarca a nord-ovest di Kirlibaba. Sul Baba Ludowa il nemico attaccò sette volte la nostra posizione senza riuscire a sloggiarci. La collina di Smotrec, caduta il 18 settembre nelle mani del nemico, fu ripresa.

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 21. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Nostri elementi hanno sloggiato i curdi dalla catena delle montagne di Komchanout-Dogh a sud di Mouch. La nebbia in qualche punto fa liquefare la neve* ». (Stefani)

I turchi al servizio dei tedeschi

PIETROGRADO, 22. — *Le truppe turche che comparvero sul fronte di Riga, sono comandate da ufficiali tedeschi ed in gran parte anche da sottufficiali tedeschi. I comandi sono dati in tedesco. L'uniforme è grigio scura. Il copricapo è il fez e l'elmo ornato di mezzaluna.* (Stef.)

La partenza dei ministri italiani

dopo la visita alla fronte

PARIGI, 22. — *I ministri italiani De Nava e Arlotta visitarono ieri la fronte francese della Somme, ospiti del generale Foch. Ne riportarono profonda impressione per la forza, la sicurezza e la decisione dell'esercito combattente. I ministri sono ritornati a Parigi alle ore 19. Ripartirono alle 20.25 per l'Italia, salutati alla stazione da Clementel, dai principi Ruspoli e di Castagneto, dal generale di Breganze, dal comandante Leone, dal personale dell'ambasciata e del consolato, dai deputati Bevione e Gallenga e dalle notabilità della colonia italiana.* (Steafni)

Gli accordi per la protezione degli operai italiani in Francia

PARIGI, 22. — Nel colloquio fra De Nava e Metin i due ministri si occuparono delle questioni relative alla mano d'opera italiana e degli accordi di previdenza e lavoro da concludersi tra i due paesi alleati.

Si tratta di concretare l'opera cominciata dalla convenzione franco-italiana del 1904, che già approvò diversi accomodamenti concernenti gli infortuni sul lavoro, le casse di risparmio, la protezione dei fanciulli italiani lavoranti in Francia.

I problemi di lavoro e previdenza sociale, che sono legati gli uni agli altri e che si uniscono con stretti legami agli oggetti delle convenzioni economiche, riceveranno una soluzione d'insieme alla quale lavorano di comune accordo i ministri interessati e la diplomazia dei due paesi alleati. (Stefani)

La festa nazionale nel ricevimento degli italiani a Pietrogrado

PIETROGRADO, 22. — L'ambasciata italiana, in occasione della festa nazionale del 20 settembre diede un grande ricevimento che riuscì particolarmente cordiale ed animato. L'ambasciatore pronunciò un discorso, in cui disse, fra l'altro, che il fronte italiano è parte indivisibile del fronte comune degli alleati. Ciò assicura la vittoria definitiva dell'Intesa.

Al termine del ricevimento, la colonia inviò al Re d'Italia un telegramma esprimente i voti calorosi al Sovrano il cui nome venerato è indissolubilmente legato alla volontà, al valore, all'eroismo dell'Italia e che conduce il suo paese a nuove glorie, a nuova grandezza. (Stefani)

Il Re e il popolo

ROMA, 21. — Il telegramma del Re nella ricorrenza del XX Settembre è ancora oggi principale argomento delle discussioni e delle conversazioni negli ambienti politici e parlamentari. Coloro che hanno avuto occasione di avvicinare il Re in questi ultimi tempi, riferiscono che le parole di ieri rispecchiano l'inalterato personale convincimento che Egli há avuto occasione di manifestare spesso, sia in ufficiali che in amichevoli conversazioni.

— Non potete immaginare — mi ha detto persona che ha parlato a lungo con Vittorio Emanuele dopo la vittoria di Gorizia, con quali parole di ammirazione il Re raccontasse gli episodi di valore di cui era stato testimonio o che aveva appreso dalla viva voce di ufficiali e soldati.

« In quel giorno egli aveva consegnato in un ospedaletto da campo la medaglia al valore ad un soldato di fanteria, un meridionale. Per quel valoroso che proveniva dalla vita rude della campagna, il Re aggiunse:

« Come si battono i contadini e come a torto si è avuta la supposizione che essi non fossero in grado di apprezzare l'alto valore della causa nazionale! E si battono tutti con lo stesso ardore, i contadini di ogni regione d'Italia ».

Poi il Re, dopo una di quelle brevi pause che gli sono così frequenti, concludeva: « Dopo la guerra bisognerà pensare seriamente ai contadini. Essi hanno diritto alla massima riconoscenza della patria ».

Del resto il pensiero del Re, aggiungeva il mio interlocutore, quando non è attratto dallo svolgimento delle operazioni militari, è costantemente rivolto ai problemi che si impongono per l'avvenire.

Egli ama ripetere spesso che è il popolo che ha voluto la guerra liberatrice e che generosamente l'ha affrontata. Che sono le classi popolari che soffrono i maggiori disagi e che per conseguenza dovranno essere le prime a risentire i benefici della pace di un'Italia più grande e più prospera. Ad esse dovrà essere indirizzata la prima attenzione dello Stato. Il Re segue da lontano, col massimo interessamento tutta l'opera del Governo nei riguardi della situazione economica interna. E vuole essere informato di ogni provvedimento. Legge i giornali e non è raro il caso che lo speciale corriere porti a Roma, fra i vari documenti, qualche ritaglio segnato col lapis, riguardante ad esempio il caro viveri, o i desiderata di una delle classi più umili. E il ritaglio equivale ad un interessamento.

Tutto ciò il mio interlocutore mi ha riferito per dimostrare come il documento reale di ieri corrisponda all'intima inclinazione del Re.

Nei ritrovi politici si rileva che esso è giunto opportuno in un momento in cui il valore delle armi e la concordia della nazione si fondono in uno sforzo prodigioso, a ricordare l'unione sacra di popolo, di Governo e di Re.

Cinquantamila firme raccolte a Roma per l'offerta della bandiera a Trieste

ROMA, 21 — Ieri malgrado il mal tempo la sottoscrizione per la offerta della bandiera a Trieste è stata veramente plebiscitaria.

Ancora non si ha il computo delle firme raccolte, ma crediamo però che esse siano già cinquanta mila e se l'altro giorno e rinnoverà la sottoscrizione le firme supereranno le cento mila, e permetteranno alla Associazione fra i romani, iniziatrice dell'omaggio alla desiderata Trieste, di fare oltre gli album per le firme e la ricca bandiera il conio artistico il cui bozzetto è stato già scelto, come è noto, per concorso.

I corrispondenti di guerra ed il generale Cadorna

ZONA DI GUERRA, 21

In occasione della data del 20 Settembre, i corrispondenti di guerra hanno inviato a S. E. il Generale Cadorna il seguente telegramma:

« Al figlio del glorioso Cadorna che rese Roma all'Italia, al glorioso Cadorna che guida l'Italia alla conquista de' suoi confini, i corrispondenti di guerra inviano oggi un rispettoso ardente saluto augurale.

Alessi, Bacci, Baroni, Barzini, Benedetti, Borelli, Cantalupo, Castelli, Civinini, Corvetto, Garinei, Giolli, Miceli, Piva ».

S. E. il generale Cadorna così rispose:

« Cordiali ringraziamenti rivolgo ai corrispondenti di guerra per la rievocazione a me cara, mentre plaudo al fervore patriottico con cui adempiono importante loro missione.

Generale *Cadorna* ».

La borsa estera

LONDRA, 21. — Prestito francese 84 3/4, consolidati 60 1/4, egiziano 81 1/8, esterna 87 1/2, italiano 68 3/4, Giappone 71, Uruguay 63, Marconi 3 1/8, argento in verghe 34 2/4, rame 116 1/2.

Il cambio

ROMA, 22. — Il cambio per domani è di 120.07.

ROMA, 22. — Cambio medio ufficiale accertato il 22 corr. da valere per il 23: 110.31 — 30.76 — 121.06 e mezzo — 646 1/2 — 279 1/2 — 120.07.

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Soldato Sacilotto Luigi
di CODROIPO

della frazione di Pozzo. Apparteneva al .. reggimento fanteria, della classe 1890. Caddè combattendo sul Podgora il 5 luglio 1915.

Da CERVIGNANO
Il XX Settembre

Ci scrivono 21 (ritardato):

Nella ricorrenza della festa simbolica dell'Unità della Patria, nella commemorazione di questa data memorabile e sacra all'Italia, il ricreatorio estivo di Cervignano la solennizzò con una festicciuola di carattere educativo e morale, che rimarrà eternamente impressa nella mente di tutti gli astanti e rafforzerà in essi il sublime amor di Patria.

La festa doveva aver luogo nel giardino del Ricreatorio, ma causa il mal tempo, si svolse nell'ampio padiglione di via 24 maggio, gentilmente messo a disposizione dal Comando militare.

Alle 11, alla presenza dei titolari di diversi dicasteri civili e militari e d'un gran numero di gentili signore si aprì il programma coll'Inno di Mameli cantato da trecento alunni. Poi, previo relativo e indovinato discorso del direttore del ricreatorio A. Scocchi, seguì la proclamazione solenne di 12 novizi Giovani Esploratori e loro giuramento. Questo simpatico gruppo, visto sorgere con ammirazione da tutti, si deve all'opera del sullodato A. Scocchi. Dopo il giuramento prese la parola l'egregio nostro sindaco G. Malacrea, e con belle espressioni improntate a pensieri ed affetti all'Italia, accennò all'odierna festa.

Infine il dirigente scolastico Luigi Peteani parlò ai suoi alunni della data sacra e memoranda del XX Settembre; il suo conciso e vibrato discorso venne suggellato dagli Evviva all'Esercito, al Re a Cadorna.

Gli alunni cantarono poscia l'inno dei giovani esploratori d'Italia, ed altri inni patriottici; poi, comandati dal bravo maestro E. Zecchi, i dodici novizi sfilarono davanti le autoritàà e con questo si esaurì il programma del mattino.

Alle ore 1 .30 gli alunni filodrammatici, nel Teatrino del Ricreatorio recitarono la commedia brillante: «La eredità di America» e furono ripetutamente applauditi.

Nè ha il merito la signora maestra Casagrande, la quale seppe così bene istruire quelle giovani menti da riportarne un esito buonissimo.

Terminata la rappresentazione, comparvero in scena pure due bambini dell'Asilo Infantile, diretto dalla maestra Amelia Costa: Silvano Opera e Argia Parmeggiani e con una spigliatezza, disinvoltura e naturalezza squisita eseguirono il dialogo intitolato: «Il fanciullo toscano» riscotendo meritati applausi.

La festa si chiuse col canto di altri inni patriottici, lasciando a tutti il vivo desiderio di assistere ben presto ad un'altra simile geniale festicciuola.

Alla sera tutti gli alunni furono serviti di dolci per cura dell'egregio signor Sindaco.

Da CIVIDALE
Assistenza civile - Auguri - Le uova - Giovani esploratori - R. Ginnasio

Ci scrivono 21 (n):

✱ Il signor Luigi De Paciani per se e fratello Ing. Ernesto, ha versato all'assistenza civile la consueta mensilità di L. 10.

La Presidenza ringrazia.

✱ All'egregio Sig. Munero Giuseppe che ha realizzato i suoi sogni d'amore, ed alla sua compagna, auguri e felicitazioni.

✱ Le uova che si vendono sul nostro mercato non sono nè fresche...... nè a prezzo corrente.

✱ Sabato 23 corrente alle ore 5.30 pomeridiane nella sede della locale Sottosezione de G. E. I. (ufficio giudice conciliatore, Palazzo Municipale) tutti gli Esploratori aspiranti e novizi sono invitati ad una riunione per il consueto rapporto settimanale e per importanti comunicazioni.

✱ Diario degli esami di licenza di promozione e di ammissione nella sessione di ottobre 1916:

2 Ottobre Italiano — 3 Versione dal Latino — 4 Versione in Latino — 5 Versione dal Greco — 6 Versione in Francese — 7 Esami Orali.

Le prove scritte e quelle orali avranno principio alle ore nove.

Da S. ODORICO
Caduto per la patria

Ci scrivono 22 (n):

Venne comunicata ufficialmente al Sindaco che sul campo dell'onore è morto il caporale Montegani Giuseppe di Pietro, della frazione di Flaibano.

Gloria al caduto e condoglianze alla famiglia.

Da MOGGIO
La festa dei Venti Settembre - Concerto pro assistenza civile

Ci scrivono 21 (ritardato):

Moggio pure ha solennizzato con numerose esposizioni di vessilli tricolori, la fausta ricorrenza della Festa Civile del XX Settembre, ed il Comitato di Assistenza Civile, ha fatto affiggere sui muri del paese, questo nobile manifesto:

« CITTADINI !

La gente latina, che coll'intervento dei nostri fratelli Romeni è ora tutta unita in arme contro la barbarie, guarda oggi a Roma con intera esultanza e saluta con più commosso fervore la data immortale! Oggi — che la statua di Roma ai piedi del Campidoglio, foro di civiltà al mondo, e dalla candida mole del Monumento al Padre della Patria, non più guata severa le mura del Palazzo di Venezia deturpate dall'infame insegna dell'aquila a due teste! Roma non sanguina più per l'onta centenaria di un dominio che la opprimeva nel suo cuore stesso, e se da Pola penzola una forca, che raggia luce di martirio incontro a quella che non si spegne sugli spalti di Trento, gli antichi ambasciatori della gloriosa Repubblica plaudono ora al Martire Istriano, a Nazario Sauro, dalla loro sede riscattata!

« CITTADINI !

Dai Campi della guerra che gli Alleati sentono ogni giorno più salda nel loro pugno, mentre si appressa l'ora vendicatrice di ogni mostruosa ingiustizia, a Roma immortale, alla gran Madre di Civiltà, oggi tutti i combattenti per la giusta causa volgono riverenti le menti e i cuori. Benedicendo ai nostri morti, inneggiando ai nostri strenui soldati di terra e di mare, mandiamo anche noi un saluto augurale alla Città - Eterna, alla Capitale che questa santa guerra redentrice ci ha reso ancor più nostra ancor più dell'Italia e degl'Italiani.

Il Presidente *Cigolotti*.

✱ Domenica 24 corrente, per iniziativa di questo solerte comitato, avrà luogo nel cortile della casa del Sig. Edoardo Franz (gentilmente concesso) un concerto di beneficenza, al quale prenderanno parte, con generosa prestazione, le Signore: Pasencei Emilia e Rodolfi Lucia, ed i Sigg. dott. Castellani; Prof. Cordignano; Sig. Fabbroni; Maestro V. Franz; Signor Polettini; Signor Taglietti. Il programma verrà distribuito a parte.

In tale occasione si aprirà una sottoscrizione popolare per il Monumento a Cesare Battisti e a Nazario Sauro.

NANE.

Da POZZUOLO
Corsi d'istruzione teorico pratico

Allo scopo di diffondere sempre più nei giovani agricoltori le nozioni relativa all'agricoltura razionale ed alle principali industrie agricole, la scuola terrà nel prossimo anno scolastico cinque corsi temporanei di istruzione teorico - pratica, nei seguenti periodi:

Primo periodo — dal 23 novembre 1916 a tutto gennaio 1917 — circa giorni 40 — Corso invernale;

Secondo periodo — ultima settimana di Febbraio — circa 7 giorni — Istruzione sulla coltivazione di viti, fruttiferi e gelsi;

Terzo periodo — ultima settimana di marzo — circa giorni 7 — Istruzione sulle colture erbacee e sugli innesti;

Quarto periodo — ultima settimana di aprile — circa giorni 7 — Istruzioni sull'allevamento del baco da seta;

Quinto periodo — prima quindicina di ottobre — circa giorni 7 — Istruzione sulla vendemmia e vinificazione.

Corso invernale — Coloro che desiderano frequentare il corso invernale debbono farne domanda al Direttore della Scuola non più tardi del 15 novembre.

Saranno conferite delle borse di studio di lire 1.20 per giornata di presenza agli apprendisti non residenti a Pozzuolo, che essendo di condizione disagiata, presentino maggior attitudine a profittare dell'insegnamento.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla scuola.

Da AMARO
Promozione per merito di guerra

Ci scrivono 22 (n):

Il giovane G. Battista Mainardis da Amaro (Udine), sergente maggiore del .. fanteria, veniva promosso al grado di Maresciallo « per la bella condotta da lui tenuta nelle giornate dal 6 al 9 agosto a M. S. Michele, e per l'esempio di calma e valore addimostrato al momento in cui veniva ferito da scheggia di granata ». (M. S. Michele 6 - 9 agosto 1916). (fir.. Ten. Gen. Cigliana).

E' la seconda volta che noi vediamo citato all'ordine del giorno, il nome del caro giovane Mainardis, e mentre gli presentiamo da queste colonne le nostre congratulazioni per la meritata promozione, ci sentiamo fieri e onorati di poter offrire un nobile esempio a tutti gli Italiani. Sostenuto dal nostro plauso, benedetto dalla Patria, continua, caro Mainardis ad essere forte e valoroso, ricordando anche che un giorno l'Italia fatta più grande e più forte, non dimenticherà i suoi prodi valorosi.

E. E.

Da RIVE d'ARCANO
Sequestro di tabacco

Ci scrivono 22 (n):

Questa mattina i Carabinieri di Fagagna nella casa di abitazione di tale Giacomo d'Angelo di Rivotta rinvennero e sequestrarono parecchie decine di piante di tabacco in coltivazione, appena tolte dalla terra in un fondo di proprietà del d'Angelo.

Questi fu denunciato e della cosa sta occupandosi la autorità giudiziaria.

Da PALMANOVA
La morte di un valoroso

Ci scrivono, 22 (n.):

Ha prodotto dolorosa emozione la notizia — oramai ufficiale — della avvenuta morte del capitano avvocato Davide Gaspardis.

E' caduto da prode sull'aspro terreno del Carso, mentre da valoroso, alla testa della sua compagnia, spronava i soldati alla pugna!

Davide Gaspardis buono, intelligente, animoso, fu un patriota della vigilia; pensò sempre alle terre irredente e non potendo far altro, procurava di difondere la «Dante Alighieri».

Allo scoppiare della guerra tanto attesa, corse con entusiasmo ad arruolarsi nell'esercito.

Onore a Lui che volle col suo sangue affermare la fede nei diritti dell'Italia.

Vedere in IV pagina: Voci del pubblico: Pozzi neri - e Orario ferroviario

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I.o mandamento

Vice-pretore avv. Natale Pasquale; P. M. avv. Biavaschi, cancelliere Faleschini.

Nell'udienza di ieri vennero giudicate alcune contravvenzioni al decreto luogotenenziale dell'11 marzo 1916 sulle farine.

Il fornaio Enrico Caucig era imputato di essersi rifiutato di vendere il pane a peso. Sulla questione del peso venne assolto per insufficienza di indizi, ma condannato a L. 50 di multa per rifiuto di obbedienza.

L'imputato venne giudicato in contumacia.

Cucchini Angelo fu Antonio di anni 53, pure fornaio, era imputato di avere ricevuto la farina in sacchi sprovvisti di piombatura, come prescrive il decreto sopracitato. Venne condannato a lire 100 di multa e un giorno di arresto, con l'applicazione della legge del perdono per 18 mesi.

Bruzzolo Giuseppe, mugnaio, da Portogruaro a Scrobogna Carisi Caterina, proprietaria di un forno in Udine, erano imputati, il primo di aver venduto farina inferiore all'85 per cento, e la Carisi di aver ricevuta quella farina.

Il Bruzzolo è condannato alla multa di 100 lire e ad un anno di reclusione colla legge del perdono per 18 mesi, restituendogli la farina, che si trova sotto sequestro.

La Carisi viene assolta.

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale terrà seduta ordinaria di prima convocazione Lunedì 25 corrente settembre alle ore 14.

Ecco gli oggetti da trattarsi:

Ratifica di deliberazione presa d'urgenza della Giunta Municipale.

Seguiranno poi le seguenti nomine:

della Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali per il biennio 1917-1918;

di un assessore effettivo in surrogazione del signor dottor cav. Costantino Perusini dimissionario;

di un rappresentante del Comune nel Consiglio del Collegio di Toppo Wassermann in sostituzione del sig. co. cav. dottod Giovanni della Porta, dimissionario;

Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni presentate dal signor ingegnere Enrico Cudugnello da tutte le cariche conferitegli dal consiglio comunale;

del Decreto Luogotenenziale 16 luglio 1916 sui ricorsi relativi a conferimenti di borse di studio del Legato Bartolini;

Approvazione del Consuntivo 1914 dell'Ospitale Civile; Rimborso all'esattore di quote inesigibili di tasse comunali dell'esercizio 1914;

Contrattazione di mutuo di lire 180 mila con l Cassa dei Depositi e Prestiti per l'ampliamento del Cimitero;

Assunzione di mutuo di lire 111,250 mila con la Cassa Depositi e Pre la costruzione della nuova palestra di ginnastica per le scuole medie;

Contrattazione di mutuo dilire 340 mila con la Cassa Depositi e Prestiti per il nuovo collettore per il bacino orientale della città;

Acquedotto comunale — Mutuo di lire 492.295.62 con la Cassa Depositi e Prestiti.

Nuovo Palazzo degli Uffici — Trasformazione in definitivo del mutuo di lire 600 mila in conto corrente contratto con la Cassa di Risparmio;

Legato di Toppo Wassermann — Contrattazione di mutuo con garanzia ipotecaria di lire 120 mila con la locale Cassa di Risparmio;

Proposta di concessione gratuita alle Suore infermiere dell'Ospitale Civile di area riservata nel Cimitero;

Modificazioni alla tariffa daziaria in applicazione del Decreto Luogotenenziale 31 agosto;

Nomina di due rappresentanti del Comune nel Consiglio di disciplina per il giudizio disciplinare iniziato a carico dell'assistente daziario signor Enrico Biasutti.

Il Consiglio terrà poi una seduta segreta.

La cartolina della Mostra dei giocattoli

E' assicurata al Comitato ordinatore della Mostra la preziosa collaborazione artistica dei signori prof. Gasparini, Marzuttini e cav. Calligaris.

L'ampio ambiente concesso dal Municipio nel nuovo Palazzo degli Uffici si presterà a tutte le sontuosità degli addobbi e alle sistemazioni più indovinate che saranno dirette da questi tre artisti udinesi.

Una prima nota riuscitissima è data dalla cartolina della Mostra, dovuta al pennello del Marzuttini che ha saputo ottenere — proiettandoli sul fondo tricolore — dei giocattoli viventi, anche sulla carta.

Un orso bianco, un pagliaccio e una bambola fanno pregustare la gioia dei nostri bimbi i quali tutti indubbiamente vorranno visitare la Esposizione.

Il Marzuttini, per la sua innata gentilezza non volle ricordare nella cartolina i giocattoli meccanici, di piombo e di legno, alla cui produzione egli attende: sarà però questa ragione di maggior allettamento per la Mostra, trattandosi di giocattoli assolutamente mai visti, neppure dipinti.

Prescindendo però dal tono movimentato e brillante che verrà dato alla Mostra e che le gioverà attrarre folla per tutta la durata (dal 1 all'8 ottobre), pure non può essere dimenticata la finalità economica che è quella di **versare tutti gli introiti alla Assistenza Civile e alla Croce Rossa.**

Ad aiutare la riuscita della graziosa ed utile impresa, prestano opera gratuita i fornitori degli addobbi, dell'energia per i giocattoli in movimento, per gli adattamenti, appunto perchè il totale degli incassi possa essere versato integralmente alle suddette istituzioni.

Circa la finalità industriale, a più lontana scadenza, quella cioè della messa in valore della produzione dei giocattoli friulani e di una produzione sempre meglio industrializzata, possiamo dirla fin d'ora raggiunta, poichè la maggior parte dei giocattoli che verranno esposti sono già venduti.

Altra ragione questa che non ostacolerà la visita alla Mostra dei bimbi figli di genitori.... .poco accondiscendenti.

Un padre addolorato ma forte

Il signor G. D'Odorico, che recentemente ha perduto un figlio in guerra, ha scritto al nostro Sindaco la lettera che segue:

«Come sognò bella grande leale la Patria nostra, il nostro Caro Estinto, e che per essa Sacrificò la vita, sarà per noi un conforto, il pensiero che Egli era dotato di sì elevati sentimenti.

«Buono, intelligente, laborioso lasciò dolce ricordo di sè nella famiglia, ai Superiori ed a quanti lo conobbero. Non indietreggerò mai, diceva Egli, dinanzi ad alcun pericolo per essere utile alla conquista di quanto all'Italia aspetta è per vendicare i nostri Fratelli. Voglio essere degno di sì Nobile Patria e del Nostro Buon Re.

«Il nostro dolore è immenso, ma come dicemmo ai superiori di Lui, lo ripetiamo a Lei, Rispettabile Signor Sindaco, Saremo forti come Lui fu coraggioso.

«Vada il nostro pensiero di viva riconoscenza, per il gentile e confortante annuncio per la perdita del nostro Caro, a Sua Altezza Emanuele Filiberto di Savoia, al Spett. Comandante del Battaglione Squadriglia Aviatori signor Maggiore Marenco, a Lei Gentilissimo signor Sindaco ed a quanti condividono il nostro dolore.

«Obbligatissima Famiglia
G. D'Odorico».

Caduto per la Patria

E' giunta notizia al Sindaco che il soldato di fanteria della classe 1896 Francesco Braidotti, nostro concittadino, è morto in seguito alle ferite riportate in combattimento.

Un mesto ma duraturo ricordo al caduto e condoglianze alla famiglia.

Società di tiro a segno
Lo splendido esito finanziario della gara

Dal resoconto finanziario della recente gara, rileviamo che le entrate furono di lire 6610.50; le spese in lire 1630.01 e quindi l'utile netto risulta in lire 5016.49 che vennero divise come segue:

All'Associazione Civile (Comitato di Udine) lire 2508.24 — Per gli Orfani dei Soldati Friulani morti in guerra liree 2508.25.

La Presidenza porge pubblicamente vive grazie al « Giovani Esploratori » che durante la gara di Tiro a Segno prestarono in modo veramente lodevole il non facile e faticoso compito loro affidato.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Promozioni. — Negli esami di allievo-cadetto sono stati ottenuti i seguenti risultati, in cinquantesimi:

Mizzau Antonio 50, Antonibon 50, Pravisani 49, Pagura 48, Rutter 48, Zanutta 48, Beltrame 47, Mastropaolo 47, Chiussi M, 46, Fioretti 45, Chiesa C. 45, Pecile M. di Ant. 45, Casonato 44, Galanda 44, Salvo C. 44, Salvo R. 42, Comessatti 40, Panseri 40, Bullo 35.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 85.062.39. —

Marchesa Visconti Venosta (a mezzo della Sig. Bona Luzzatto Weilschot L. 100. — Totale L. 35.162.39.

Promozione

Il nostro concittadino avv. co. Mario Bellavitis, che da circa tre mesi trovasi in prima linea sulla fronte del Trentino, ove si è già distinto pel suo valore nei contatti col nemico e specialmente il 9 agosto, quando la sua compagnia fu di sorpresa fortemente attaccata dagli austriaci. In mancanza del capitano sottot. Bellavitis prese il comando di quei prodi soldati, i quali incoraggiati dal vederlo in mezzo a loro col fucile in mano, sulla linea del fuoco, respinsero vittoriosamente il nemico, entusiasti ed ammirati pel sangue freddo del loro giovane Ufficiale.

In questi giorni il co. Mario Bellavitis fu promosso a tenente ed incaricato del Comando della seste Compagnia..... Reggimento Fanteria.

Vive congratulazioni al valoroso tenente che, lasciate le pandette con tanto entusiasmo ed eroismo combatte per la vittoria finale della Patria.

Morte improvvisa

Ieri mattina il noto giornalaio Enrico Modestini, si trovava, come al solito, sotto i portici vicino al Caffè Nuovo ad attendere alla vendita dei giornali, assieme alla propria madre. Improvvisamente incominciò ad impallidire e disse di sentirsi male. Fu subito soccorso, ma' le pronte cure a nulla giovarono; l'infelice non si rimise più e spirò senza pronunciare parola.

Enrico Modestini apparteneva a famiglia di giornalai — vive ancora il suo vecchio padre — e continuava la professione paterna, mostrandosi cortese col pubblico.

Un mesto ricordo alla sua memoria e condoglianze alla famiglia.

Una offerta generosa

Il Sacerdote don Luigi Maria Ma..., cappellano militare, a nome dei signori ufficiali e soldati di servizio nell'Ospedale Paolini e degli ufficiali ivi degenti consegnò lire 294 alla Superiora del Patronato Femminile di Via Ronchi a favore degli orfanelli profughi colà ricoverati.

Un grazie sentito.

[illegible]

Oggi e domani si darà un nuovo lavoro destinato ad aver ottimo successo. S'intitola: « Buon sangue non mente »: Grandioso dramma di vita vissuta e di attualità diviso in 5 parti. Esecutori principali: Lina De Chiesa — Giuseppe Majone Diaz — Umberto Casilini.

Sarà accompagnato dall'orchestra con scelto programma musicale.

Oggi le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 17 alle 23 e domani dalle 15 alle 23.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Anche « Karnal lo spione » rappresentato ieri per la prima volta interessò il pubblico che seguì attentamente le farti scene in cui va svolgendosi una trama drammaticissima e pietosa. Pure piacque la comica « Frizoi e l'articolo ».

Oggi questo bello e buono spettacolo si replica.

Domani: « Ananke », l'attesa artistica film della casa Celio.

RECENTISSIME

La Scupcina approva la politica del governo e mantiene la fede incrollabile nell'avvenire della Serbia

CORFU, 21. — La Scupcina, dopo i lavori di sette giorni, in sedute segrete, dopo avere udita una esposizione dettagliata fatta dal presidente del Consiglio Pasic, basata su documenti del ministero degli esteri, documenti che sono stati messi a disposizione dei deputati che volessero studiarli, terminando nel pomeriggio di oggi la discussione in seduta pubblica, ha approvato all'unanimità l'esposizione del governo reale di Serbia, nonchè la linea di condotta della politica estera che è stata illustrata nella esposizione col seguente ordine del giorno:

« *Dopo avere udito le dichiarazioni del governo sulla politica estera della nostra patria, la Scupcina considera suo dovere di affermare, pur dopo le sofferenze ed il tentativo di distruzione della nazione serba, che essa rimane incrollabilmente fedele alle sue esigenze nazionali. La linea di condotta che la Serbia ha seguito e segue, come le preziose amicizie che si è acquistata grazie alla sua condotta, sono le sole che conducono alla realizzazione degli ideali nazionali. La via penosa che abbiamo percorso finora, ci ha esposti alla perdita di numerosi territori nazionali, ma il nostro tesoro più grande, l'onore della nazione, è rimasto senza macchia. Oppressa dal dolore, ma avendo mantenuta la fede ai suoi ideali ed in quelli dell'umanità, la Serbia, a fronte alta e con sicurezza guarda l'avvenire. Approvando le dichiarazioni contenute nella esposizione del governo sulla politica estera, inviando l'espressione di speranza e di nostalgia al suo popolo nella patria invasa, di affetto al brillante esercito, di fedeltà e fiducia ai suoi grandi e generosi alleati ed ai loro potenti eserciti, la Scupcina passa all'ordine del giorno* ».

Prima della votazione per l'approvazione dell'ordine del giorno, otto deputati nazionalisti hanno lasciato la sala. (Stef.)

Il bollettino russo

PIETROGRADO, 22. — (Ore 12.25) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale e del Caucaso. — *Niente d'importante da segnalare* ». (Stefani)

Un idrovolante tedesco sopra Dover

LONDRA, 22. — (Ufficiale) *Un idrovolante tedesco comparve nel pomeriggio, poco dopo le ore 3, presso Dover. I nostri cannoni antiaerei entrarono immediatamente in azione. Parecchi nostri aviatori partirono per inseguire l'idrovolante, che fuggì prendendo la direzione nord-est. L'idrovolante lanciò tre bombe senza causare danni.* (Stefani)

I tentativi della stampa tedesca per suscitare gelosie fra gli alleati
Essa perde il suo tempo

PARIGI, 22 — Il «New York Herald» (edizione di Parigi) scrive:

« *I tedeschi cercano di creare gelosie fra gli alleati, ma i loro tentativi falliscono continuamente, ed intanto le truppe degli alleati dimostrano quale fratellanza d'armi regni fra loro. Sappiamo di che cosa sono capaci gli italiani e se non avessimo le meravigliose narrazioni del Carso, quelle dei Balcani basterebbero a formarci l'opinione sul valore e sulla scienza dei soldati italiani. Ciò fu una sorpresa per gli austriaci. Noi conoscevano queste belle qualità dei nostri vicini ed amici. La stampa austro-tedesca perde il suo tempo cercando di suscitare gelosie fra gli alleati* ». (Stefani)

Alla Camera ungherese
Tisza respinge le proposte dell'opposizione

ZURIGO, 22. — Si ha da Budapest:

(Camera dei deputati) Tisza, chiudendo la discussione sulle proposte di Andrassy e Apponyi risponde alle critiche mossegli dicendo che quanto all'esercito non devesi dimenticare che esso combatte perchè i nemici non prevalgano e non si possono da taluni errori commessi trarre conclusioni generali. Ritiene sia dannoso per gli interessi generali discutere ora pubblicamente gli errori stessi.

Tisza parla poi dell'amministrazione dei territori occupati. E' naturale, egli dice, che vi siano attriti, avvenimenti spiacevoli; ma è anche vero che le autorità governanti le regioni polacche manifestano simpatie per la causa polacca. Non vi è, del resto, alcun fattore autorevole della Monarchia che non si occupi con simpatia del problema polacco e che non tenti risolverlo in modo che nei limiti del possibile siano appagati gli equi desideri della nazione polacca. Tisza dichiara infine di respingere la proposta per la convocazione delle delegazioni. (Stefani)

La "Dante Alighieri", a Rodi

RODI, 20. — La Colonia italiana si è riunita stamane in assemblea nello storico monumento dell'Ospedale dei Cavalieri, ora sede del Museo archeologico italiano e procedette alla costituzione del Comitato della Società «Dante Alighieri» a maggiore incremento della diffusione della lingua italiana. Fu eletto presidente il comm. Benzi Attilio, commissario del Comune di Rodi. La manifestazione riuscì una imponente affermazione di viva concordia italiana. (Stef.)

La visita dell'on. Pasqualino Vassallo agli istituti di Palermo

PALERMO, 22. — Il sottosegretario di Stato on. Pasqualino Vassallo ha ricevuto dal sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, on. De Vito, un telegramma il quale gli annuncia che con decreto luogotenenziale odierno si attribuì ad un ufficio speciale in Roma la competenza per la sistemazione idraulica forestale dei bacini montani della Sicilia, secondo il vivissimo desiderio sempre caldeggiato dal deputato Pasqualino Vassallo.

Stamane alle ore .30 il sottosegretario Pasqualino Vassallo accompagnato dal Prefetto, si è recato a visitare il ricreatorio dell'Alleanza femminile a Villa Filippina. Circa 500 bambini di richiamati, fino ai dodici anni, eseguirono un programma ginnastico, di canto corale ed inni patriottici. Il sottosegretario espresse ai dirigenti il suo vivo compiacimento. Dopo aver visitato la scuola, la sala di refezione ed altri locali, lasciò il ricreatorio dirigendosi al laboratorio dell'alleanza femminile in corso Tukkeri, ove ammirò, guidato da Donna Maria Pericoli Cavasola, moglie del prefetto, la perfezione dell'ordinamento, visitando i saloni di taglio e di cucitura dei vestiari per i soldati, compiacendosi per la grande perfezione dell' esecuzione. Si recò quindi alla magnifica villa Giulia, riservata al ricreatorio per i bambini dei richiamati dai 2 ai 6 anni. Un nugolo di oltre 500 bambini bianco-vestiti con nastri e coccarde dai colori nazionali, eseguì la ginnastica, il canto e la declamazione, destando ammirazione e commozione intensa. Il sottosegretario Pasqualino Vassallo espresse ai dirigenti vivissime congratulazioni, specie apprendendo ceh circa seimila sono i figli dei richiamati cui l'alleanza femminile provvede, dando due refezioni giornaliere. (Stefani)

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Voci del pubblico

Contro i pozzi neri

Ci scrivono:

Giorni sono nella stampa locale è apparsa una comunicazione sulla messa in liquidazione della Società Anonima dei Pozzi Neri di Udine, quei pozzi impopolari, i quali da ben più di quarantacinque anni dalla loro istituzione appestano e continuano impunemente ad appestare di santa ragione il settore settentrionale della città ed i suburbi a nord e a nord-est di essa, malgrado le infinite proteste e le numerosissime istanze scritte, inoltrate finora dalla popolazione interessata alla superiore autorità comunale, perchè questa si decidesse finalmente a far trasportare lontano dalla città un istituto pestifero di tal fata; ma, ahimè! tutte le proteste ed istanze fatte, restarono purtroppo senza risposta .— Nei giornali locali del 20 corrente è al riguardo pubblicato un altro avviso del seguente tenore: « La Società Anonima Pozzi Neri di Udine comunica che il servizio sarà continuato dai liquidatori fino al 31 dicembre 1917, e ciò al caso venisse a mancare la conclusione di una cessione dell'intera azienda. Quindi il servizio non subirà alcuna interruzione ».

Gli abitanti dei settori dianzi accennati, furono ben lieti nell'apprendere, dal primo avviso, la notizia che i Pozzi Neri di Udine verrebbero ben presto a scomparire con la liquidazione della Società in parola, e che così sarebbe stato tolto per sempre il gravissimo inconveniente: ma la comunicazione dei giornali cittadini del 20 corr. ha penosamente impressionato la cittadinanza che vi ha interesse, inquanto che essa ha potuto rilevare che il concessionario è già in vista, se non pure già trovato. Nel caso dunque che quel qualcuno accetti la concessione dell'azienda come si prevede fin d'ora, i Pozzi Neri di Udine continueranno pacifici e indisturbati ad appestare i detti settori per decenni e decenni ancora. Laonde si porta a conoscenza di questo grave pericolo, che ci minaccia, l'on. Amministrazione comunale, affinchè provveda a tempo, con la massima energia, a scongiurarlo e a far purificare la città, centro di una provincia così importante. Ove poi non si provvedesse seriamente anche da parte di altri, i contribuenti dei detti settori sono fermamente decisi, quando sarà venuto il momento opportuno, di iniziare e di continuare poi fino alla piena riuscita dei loro voti, una delle più accanite campagne contro l'esistenza dei Pozzi Neri sul limitare della città.

Comitato di assistenza civile

Somma precedente L. 326.903.43

Co. Ottaviano di Prampero, quota di settembre, 100 — Avv. cav. Pietro Linussa L. 50 — Presidenza della Società del Tiro a Segno di Udine metà incasso netto della gara di tiro a segno testè chiusasi, L. 2508.24 — Presidenza della Società del Tiro a Segno di Udine metà incasso netto della gara di Tiro a segno testè chiusasi, perchè dal Comitato di Assistenza civile siano erogate agli orfani dei soldati friulani morti in guerra Lire 2508.24.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute Via della Posta).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina, Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.2.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.

San Daniele (Porta Gemona) — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.2[illegible]

— A Cervignano: 7.35 — 17 [illegible] — 20.26

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30

— A Palmanova: 7.4 — 17 [illegible] 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40

— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58

— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — [illegible]

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — [illegible]

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): [illegible] 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — [illegible] — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si [illegible] il Piroscafo da e per Grado.